

## COME NOI, PIÙ DI NOI

di *Valentina Chittano* (\*)

Crudele e affascinante **Maria Corti**. Ha voluto farci affezionare ai suoi personaggi, parlandoci delle abitudini di Colangelo, delle passeggiate della bella Idrusa, della forza di Nachira. Poi ci ha abbandonati lì, davanti a loro, nel momento in cui le sciabole turche hanno mozzato la testa di un'intera terra, definita da Giorgio Caproni come il luogo delle passioni più vere e dei più genuini sentimenti della nostra umanità.

**“L'ora di tutti”** è solo un romanzo, ma ci aiuta a guardare quei resti, che silenti occupano il sacro ossario nella Cattedrale, e ad andare oltre, per permettere alla morte di ricomporre la vita tramite la memoria. Allora si formano nel nostro cuore immagini di donne e uomini immersi nella propria quotidianità, attivi nelle loro conversazioni, già vestite forse, in quel tardo Quattrocento, della rassegnazione della fatalità.

**I Beati Martiri di Otranto non sono icone irraggiungibili** da venerare ma gente reale, chiamata a dar prova di sé nell'ora della morte, un momento che “viene sempre per tutti”. In quell'attimo tutto può succedere; si può scegliere di essere vili o di dimostrarsi eroi. Essi hanno deciso per il martirio, hanno creduto nella forza della testimonianza. Rinnegare Cristo avrebbe per loro significato morire di un dolore più insopportabile di quello inflitto poi dalle spade. Così la loro paura umana si è mescolata alla consolazione più che mai forte della protezione divina; il loro sangue si è unito a quello di Cristo e da allora la loro sofferenza ha lasciato, anno dopo anno, una scia di coraggio sulla quale chiunque è chiamato a porsi. Persone semplici, come noi, che più di noi hanno compreso il significato profondo della fede: da difendere sino all'ultimo respiro.

(\*) Questo articolo è apparso su “*Martiri di Otranto - Testimoni di Cristo*”, anno II, n.1, agosto 2008 - foglio a cura della Curia Arcivescovile di Otranto (n.d.d.).